

NASCITA DELLA FINANZA

QUANDO IL DENARO DIVENTÒ UNA MERCE

Il libro "L'invenzione dei soldi" racconta come Genova e Firenze crearono il sistema bancario e la speculazione

PRIMA dell'introduzione del denaro, l'unico modo per scambiare delle merci era il baratto, ovvero lo scambio diretto di beni contro beni. Il baratto richiedeva però che le merci fossero disponibili nello stesso tempo e nello stesso spazio. Ad esempio, un baratto di arance contro grano, posti i diversi tempi stagionali di maturazione e dunque di reperibilità, era impossibile.

Nel tempo dal baratto diretto si è passati perciò al baratto mediato, attraverso l'uso di una terza merce, la quale potesse fungere da "valore-ponte". Questa "merce terza", nel mondo occidentale, fu ben presto individuata in lavorazioni ben definite di alcuni metalli, in primo luogo l'oro. Se il denaro ha quindi una storia millenaria, la finanza molto meno. Essa nasce infatti con il capitalismo nell'Italia medioevale, quando per la prima volta la moneta si trasforma in merce e il mercante può così diventare banchiere. "L'invenzione dei soldi" è il tema del libro di Alessandro Marzo Magno, edito da **Garzanti** (288 pagine, 22 euro), in cui l'autore ci accompagna in un viaggio

economico, ma anche culturale e sociale, alle radici della nostra condizione di uomini globalizzati, ovvero finanziarizzati.

Una lunga storia che comincia a Genova, Firenze e Venezia dopo l'anno Mille. È in queste città, infatti, che nascono le prime società multinazionali ed è da qui che i mercanti partono per costruire colonie commerciali in tutto il Mediterraneo. È in Italia che sorgono le banche e le società di assicurazione, che vengono inventati gli assegni e le prime obbligazioni e qui, di conseguenza, avvengono anche i primi re-

ati finanziari, dai rocamboleschi furti con scasso ai danni dei forzieri di prestigiose banche fino alla creazione di vere e proprie zecche clandestine per falsificare le monete.

Sono i cittadini di Asti, Alba e Piacenza a raggiungere le piazze

di tutta Europa, impiantando i primi banchi di pegno. È la moneta italiana, con il genovino, il fiorino e il ducato, a dominare per secoli i commerci di tutto il mondo grazie alla fiducia che riscuote e al suo pregio artistico: un successo straordinario visibile ancora nei nomi delle grandi vie della fi-

nanza, dalla Lombard Street di Londra alla Lombardenstraat di Anversa, passando per la rue des Lombards a Parigi, intitolate proprio agli italiani che hanno costruito e dominato per secoli l'economia mondiale.

Il libro di Marzo Magno è ricco di personaggi geniali e intraprendenti, capaci di incidere profondamente nella storia moderna, da Fibonacci, che per primo introduce in Occidente lo zero, a Luca Pacioli, uno dei grandi geni del Rinascimento, che diffonde gli strumenti della contabilità utilizzati ancora ai nostri giorni, fino a John Law, lo scozzese che dà vita alla prima bolla finanziaria della storia, quella della Compagnia del Mississippi. La prima di una lunga serie.



John Law

G. G.

RIPRODUZIONERISERVATA

www.ecostampa.it

